

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuovo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

entrando nel suo VIII anno di vita non ometterà cure nè dispendi per migliorare il proprio andamento in fatto di collaborazione; i caratteri saranno completamente rinnovati.

Il **GIORNALE DI PADOVA** nutre lusinga che il favore onde venne incoraggiato fin qui, si accrescerà in ragione dei miglioramenti introdotti.

I signori Socii ad un'annata, ove paghino anticipatamente l'intero prezzo dell'associazione, riceveranno in dono nel corso della medesima, in fogli separati, ed in carta e caratteri eleganti da poterne formare un bel volume

IL RABAGAS

Commedia di SARDOU

avendone acquistato dal PUNGOLO il diritto di riproduzione.

Conoscendosi per esperienza quanto riesca utile ai vari interessi il sistema della pubblicità, il **GIORNALE DI PADOVA** si presenta opportunissimo siccome quello che gode come Giornale di Provincia, di straordinaria diffusione, e può quindi corrispondere meglio di ogni altro allo scopo.

I prezzi delle inserzioni sono segnati in testa del giornale, e presso l'Ufficio dell'Amministrazione si possono convenire patti speciali per contratti annui, semestrali e trimestrali.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per il Regno	» 22	» 11.50	» 6.—

DISPACCI DELLA NOTTE
Agenzia Stefani

MADRID, 17. — Congresso. — Zorilla dichiara che il governo intende introdurre delle riforme a Portorico fra cui l'abolizione della schiavitù. Soggiunge che l'orribile insurrezione Carlista decresce, che l'insurrezione federale è terminata, e l'ordine è assicurato. La Camera approva con 48 voti contro 6 la proposta con cui si dice che l'Assemblea intese con piacere le dichiarazioni del governo.

BUKAREST, 17. — La Camera respinse con 91 voti contro 36 la proposta di Veresca, dando invece con 86 voti contro 25 un voto di fiducia al governo col passare all'ordine del giorno.

BERLINO, 17. — Bismarck domandò all'imperatore di essere dispensato dalla presidenza del ministero prussiano. L'imperatore espresse la volontà di accordargli ogni sollievo possibile. La presidenza è confidata provvisoriamente al ministro Roon.

VERSAILLES, 18. — La Commissione dei trenta deliberava oggi sulle proposte di Thiers, che non assisteva alla seduta. Le disposizioni reciproche fanno sempre presagire una conciliazione.

Thiers andrà a passare le vacanze parlamentari all'Eliseo.

La Senna continua a crescere: parecchie località sono inondate.

LONDRA, 18. — Una terribile bufera segnalata a Sieldf, Malton, Grimsby, Hartlepool, Saint Andrews, cagionò molti guasti e naufragi. Una grande estensione del Leicestershire è inondata in seguito alle piogge incessanti. Molta neve cadde nel Derbyshire. Le comunicazioni telegrafiche fra Liverpool, Leeds e Hull sono interrotte. I fiumi crescono. dintorni di Lamington sono cambiati in un vasto lago. A Londra cade una pioggia continua.

L'Opuscolo del sig. Bojani

Se fossimo disposti ad abbassare il capo alle teorie sposate dal *Corriere Veneto* in fatto di lotta elettorale, dovremmo metterci un bavaglio, e rinunciare a discutere i nomi dei candidati, o almeno a non farlo senza rivolgere al *Corriere* un ossequioso: *Plat-it?*

Però ad una pretesa così strana noi oppugniamo il principio di libertà, che permette, anzi impone come sacrosanto dovere alla stampa di aprire gli occhi agli elettori, e di sottrarli al pericolo di mettere il piede in fallo nella scelta di chi deve rappresentarli.

Chi non vuole o teme di essere discusso si mantenga nella beata oscurità che molti gli invidieranno; ma ognuno che si presenta al pubblico, e

manifesta di aspirare ad un alto mandato come quello di rappresentante del paese deve rassegnarsi che il pubblico si occupi di lui, che gli riveda, come si dice, le carte, restandogli solo il diritto che si rispetti la sua vita privata.

In quanto riguarda il sig. Bojani tutti possono esserci testimoni che noi abbiamo scrupolosamente rispettata la di lui onorabilità, facendo in questo senso non una, ma dieci dichiarazioni; il che per altro non toglie che noi ci siamo riservati il diritto di scrutinare la validità de' suoi titoli alla deputazione, e di sottoporre alla tara gli elogi sperperati che i suoi amici gli vanno prodigando.

Di questi elogi gran parte sono diretti ad un opuscolo che il sig. Bojani ha pubblicato, e del quale la *Gazzetta di Venezia* tesseva un'analisi molto lusinghiera, riprodotta testualmente dal *Corriere Veneto*.

Siccome i fautori della candidatura Bojani si fanno di quest'opuscolo il cavallo di battaglia per sostenerla, dandovi le proporzioni di un'opera di polso, noi che lo abbiamo soltanto accennato, esprimendone una opinione diversa, vogliamo dirne qualche altra cosa, perchè non si attribuisca la nostra censura a solo scopo di manovra elettorale, mentre invece aveva il suo fondamento nella pochezza e nelle imperfezioni di simile lavoro.

Davvero che se la vasta sfera delle cognizioni amministrative del sig. Bojani non ha altra prova che le poche pagine di quest'opuscolo, noi crediamo invece che l'orizzonte degli studi di lui sia molto, ma molto ristretto.

E valga il vero.

Lo scritto consta di 68 pagine in 16°, alle quali, perchè non riuscisse troppo mingherlino, l'autore aggiunse la ristampa del Programma dei signori Senatori conte *Ponza di S. Martino*, e *Stefano Iacini* per un decentramento amministrativo; ciò che porta l'opuscolo intero a pagine 86.

È una lettera stampata a Firenze nel 1871, segnata colle iniziali B. F., diretta ad un amico, ed avente per scopo di confutare il Programma citato.

Per più di un anno la *Gazzetta di Venezia* non si è accorta dell'esistenza di quello scritto che venne tratto dall'oblio solamente in occasione della candidatura.

Per l'interesse del suo protetto la *Gazzetta* avrebbe fatto meglio a non palesare l'autore, il quale fino adesso era ignoto. Questa lettera è sì poco osservabile, che nessuno ne parlò nè prima nè dopo che la *Gazzetta* volle lodarla.

Le prime quattro pagine servono di accompagnamento della lettera all'amico; le altre 64 contengono la confutazione del Programma, e alcune proposte dell'autore.

Il primo difetto sta nella forma; lo

stile è scorretto; le idee confuse ed oscure. Si conosce subito che l'autore non primeggia in fatto di lingua.

Venuto alla mano per brev'ora ebbimo appena tempo di scorrere l'opuscolo che la *Gazzetta di Venezia* intitola un libro; ma ci pare di averne veduto quanto basta per affermare che non valeva la pena di occuparsene.

Eccene qualche saggio:

A pagina 14. « Quando si vede ripetutamente un governo costituzionale lasciarsi vincere, ed essere incapace a resistere a deputati (di cui molti dei 60,000 abitanti dei quali è formato ogni collegio, non ne rappresentano di spesso che 150); certamente non si può accondiscendere a dividere con quello la direzione della pubblica cosa. »

Ora però l'autore-candidato accondiscenderebbe.

A pag. 23. « Nota bene che mentre ti si accenna a tutte le riforme le più bizzarre di decentramento, nel discorrere di quelle che rifiutano gli anelli intermedi non si considera che l'illogica, del resto, di dare il più possibile di autonomia ai comuni lasciando il resto alla provincia; mentre vi è il sistema dei decentratori che domandano sia riservata l'ingerenza sugli affari locali alla provincia, e tolgono la dipendenza del comune dal potere centrale, per porlo sotto la tutela della sua provincia. »

E più sotto, pagina stessa:

« Coi consorzi di provincie stabiliti come legge organica nello Stato, o, per meglio dire, colle regioni, si dovrà a meno di non fare qualche cosa di oltremodo ingiusto, riunire in fin dei conti separatamente, salve alcune eccezioni, tutti i differenti elementi di popolazione, che compongono l'Italia. »

Che guazzabuglio!

Manca lo spazio ed il tempo per riportare altri brani dello scritto, che non brillano per chiarezza e precisione.

In un luogo dice che l'uguaglianza professata da noi è contraria ai principi della logica e dell'equità.

Altrove che « da nessuno può essere contestata al Corrente la paternità del nostro risorgimento. »

Sarebbe troppo lungo l'occuparsi della stranezza delle espressioni, perchè l'epistola ne contiene moltissime. L'autore insomma, e per concetti e per lingua, non si mostra pratico dello scrivere, e chi trasse questa lettera dall'oblio gli ha reso un cattivo servizio; a meno che non si voglia tener conto al sig. Bojani della facilità di sorridere, come dichiara di fare in più pagine della sua lettera, ciò che darebbe il vantaggio di avere alla Camera un deputato sorridente, in luogo di un serio.

Ora vedremo se il *Corriere Veneto* dirà che s'insidia la fama altrui perchè si critica una lettera stampata. Tanto varrebbe come applicarci la cuffia del silenzio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 dicembre.

Le vacanze di Natale sono vicine — le si vorrebbero intimare pel giorno 22 — e quattro bilanci sono là che aspettano l'esame ed un voto, che li autorizzi a far il loro dovere senza bisogno d'un esercizio provvisorio. Dubito assai che potremo una buona volta sottrarci alla dura legge di questi poveri espedienti.

Ecco siamo entrati nelle acque de bilancio dell'interno. Oliva e Crispi, gli interpellanti sulla pubblica sicurezza hanno consentito a rimandar la cosa a bilanci finiti. È un giorno risparmiato; ma a quale pro? Ecco Morelli (Salvatore), ecco Ferrari, ecco Miceli, eccoli tutti insieme a interrogare, a interpellare, a pretestare, a fulminare il sistema.... cioè a far perdere il tempo e la pazienza.

Scusate: lascio la Camera e il ministro Lanza, nuovo Daniele, in mezzo ai leoni della fossa di Montecitorio, che già non gli faranno alcun male, e torno alla questione del giorno — quella dei gesuiti.

V'ho detto non ha molto che i gabinetti esteri non vedrebbero di mal occhio un passo decisivo che l'Italia volesse dare nelle questioni ecclesiastiche e vi ho detto pure delle raccomandazioni fatte *pro forma* dall'Austria, la sola cui sia ricorso il Vaticano, in pro' delle case generalizie.

Oggi questa notizia ci vien confermata in piena regola dall'officiosa *Pester Lloyd*, ma in quale modo! Il foglio magiaro soggiunge che se anche il Parlamento votasse contro le raccomandazioni del governo austriaco, questi non se ne avrebbe a male punto punto.

Si potrebbe incoraggiare più esplicitamente la nostra Camera ad un voto radicale?

Ma allora, direte voi come spiegare le ripugnanze dell'*Opinione* a introdurre nella legge un'eccezione in danno dei gesuiti?

Via non vi allarmate: e se respingendo l'eccezione il gabinetto, e per esso il diario officioso, intendesse di salvare intatto e immune da eccezioni il principio generale dell'abolizione?

Conosco moltissimi che contenti di una concessione contro i leoleschi, lascerebbero passare tutto il resto argomentandosi d'aver ottenuto assai.

Ma allora il governo sarebbe egli più radicale dell'opposizione?

Chi lo sa! Ma in ogni caso lo si è veduto qualche altra volta. I. F.

La situazione agraria sperimentale di Forlì

Togliamo con piacere dalla Gazzetta d'Italia:

Uno dei caratteri distintivi della scienza contemporanea, come mette in luce Boccardo nelle sue preziose *Prediche d'un laico*, è la sua intima connessione coll'applicazione pratica. Il legame che stringe i campi astratti della speculazione scientifica ai pratici risultati della speculazione economica nelle sue forme diverse si fa ogni giorno più stretto. Quindi nelle nazioni civili si vanno moltiplicando ogni giorno quelli istituti sperimentali che hanno appunto per iscopo diretto di rafforzare e rendere sempre più fecondo un tale legame. Fra gli interessi economici della nostra nazione, l'agricoltura tiene senza dubbio almeno il primo posto; l'agricoltura è la principal fonte della produzione e della ricchezza italiana. Fu quindi opera utilissima e doverosa nel Governo di dar vita fra noi a quelli istituti, che, come le stazioni agrarie sperimentali servono specialmente a mettere le verità e i risultati delle scienze al servizio della patria agricola. La dottrina si, ma praticissima Germania ce ne diede splendidi esempi coronati da felici successi. Altrettanti abbiamo diritto a riprometterci dalle stazioni agrarie stabilite a Torino, a Milano, a Udine, a Modena, a Firenze e a Roma. Ultimo a sorgere fra questi istituti fu quello di Forlì; ma dalle informazioni autentiche che ne abbiamo possiamo asserire con soddisfazione che gareggia degnamente cogli altri e forse ad alcuno fra questi potrebbe proporsi quale imitabile modello.

E non poteva essere altrimenti, dacchè alla sua testa fu posto il valente prof. Alessandro Pasqualini, che molti conobbero all'Università di Padova degno discepolo e degnissimo assistente dell'illustre chimico prof. Filippuzzi, e gli si metteva accanto quale agronomo l'egregio prof. Tito Pasqui.

La stazione agraria di Forlì non conta che un anno di vita; ma in così breve tempo potè svolgere un'attività operosissima, tale da giustificare le più brillanti speranze. Furono molti e importanti i lavori di osservazioni microscopiche, di analisi chimiche e di esperienze agrarie e da essa compiute. Segnaliamo per l'opportuna attualità gli studi nella coltura della barbabietola, condotti colla massima accuratezza sperimentale e già fecondi di lusinghieri risultati. Per chi ha presente che noi paghiamo all'importazione estera degli zuccheri un tributo annuo di cento bei milioni, resterà evidente che l'indirizzo delle operazioni della stazione di Forlì si rivolge a scopi palpitanti di pratica utilità.

L'egregio prof. Pasqualini ha inviato al Ministero e agli altri corpi morali fondatori della stazione una dottissima relazione che attesta la valentia del direttore, e rende conto analitico delle cifre dei lavori scientifico-pratici dell'Istituto.

Ci congratuliamo vivamente con esso; ci aspettiamo dalla sua abile operosità sempre più onorevoli risultati ed auguriamo all'Istituto di Forlì prospera e feconda vita.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — S. M. il re è arrivato da Firenze questa mattina alle ore 4 e mezzo S. A. R. il principe Umberto era alla stazione ad attenderlo.

FIRENZE, 17. — Ieri al nostro municipio fu stipulato il contratto fra il municipio medesimo e la società delle strade ferrate romane per la cospicua sovvenzione che il primo si offerse di sborsare all'altra per la pronta esecuzione della linea Baschi-Orte.

TORINO, 17. — Ieri nel pomeriggio è giunta a Torino la duchessa di Genova reduce da Dresda.

Era attesa alla stazione dal principe di Carignano e dalle principali autorità. Un recente dispaccio annunzia che il principe Tommaso arriverà il 10 gennaio a Rio Janeiro. (Gazz. del Popolo).

SALERNO, 15. — Venerdì alle 7 pomeridiane, è terminato presso la Corte di Assise di Salerno il giudizio a carico del brigante Giuseppe Tardio e dei suoi sette compagni. In seguito al verdetto affermativo, la Corte ha condannato Giuseppe Tardio alla pena di morte, sei dei suoi complici ai lavori forzati a vita, il settimo, per nome Apollonio Marino, a 15 anni di lavori forzati.

— Scrivono all'Opinione: Ieri (15) ha avuto luogo un interessante abboccamento tra il generale Pallavicini, comandante generale della divisione, e i prefetti di Avellino e di Salerno per determinare l'azione delle autorità politiche e militari nella repressione del brigantaggio. In seguito ad accordi presi tra i ministri dell'interno e della guerra, il generale Pallavicini ha assunto la direzione delle operazioni militari che si eseguono contro i briganti nelle provincie di Avellino, Salerno, Cosenza e Potenza, senza pregiudizio dell'azione della polizia che resta sotto la direzione dei prefetti e dei sottoprefetti. In tal modo, oltre ad un più efficace concorso per parte delle truppe, si otterrà maggior prontezza ed uniformità di azione nelle quattro provincie limitrofe che sono tuttora infestate dal brigantaggio.

CATANZARO, 15. — Il vaiuolo arabo continua ad inferire in questa provincia.

I comuni ove la strage è maggiore sono Crichi e Soveria di Simeri; parecchi casi avvennero anche a Cutro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — L'Ordre riferisce che i dibattimenti del processo Bazaine avranno luogo al principio di febbraio, e che il governo ha deliberato che il tribunale debba tenere le sue sedute alla scuola militare di Saint-Cyr, per rendere meno probabile ogni dimostrazione popolare.

GERMANIA, 15. — Un dispaccio da Berlino 14 al Journal de Genève dice che la voce diffusa dai giornali riguardo all'intenzione di Bismarck di deporre la presidenza del consiglio dei ministri di Prussia per restare solamente Cancelliere imperiale e ministro degli affari esteri, è interpretata in questo senso che Bismarck vorrebbe concentrare la amministrazione prussiana e diventare realmente il ministro dirigente della Prussia.

— Il ritorno del principe Bismarck a Berlino viene considerato come il segnale della continuazione della campagna riguardo alle scuole e alla chiesa. Giusta quanto si dice nei circoli dei deputati di Berlino, fra i varii progetti ce ne dovrebbe essere uno che si riferisce all'amministrazione dei beni appartenenti alle chiese cattoliche; quindi si verrebbe a colpire precisamente nel punto in cui il clero imbevuto dei principii del Vaticano si mostra maggiormente suscettibile. La discussione del progetto di legge riguardo alle pene ecclesiastiche incomincerà nella prossima settimana.

ATTI UFFICIALI

1 dicembre

R. decreto col quale è autorizzata la Banca siciliana, sedente in Messina.

R. decreto che autorizza la Società costruttrice Sicula, sedente in Catania.

Nomine nell'ordine della corona d'Italia. Disposizioni nel personale di stato maggiore ed aggregati della regia marina; e nel personale giudiziario.

2 idem.

R. decreto 9 novembre che autorizza i comuni di Cereto e di Castel San Pietro della provincia di Roma ad assumere i nomi di Corneto e di Castel San Pietro Romano.

R. decreto 1 novembre che autorizza il comune di Olevano, provincia di Roma, ad assumere il nome di Olevano Romano. Decreto ministeriale 29 novembre che riguarda i segni caratteristici da im-

primere sui nuovi biglietti da emettersi dalla Banca Romana.

Decreto ministeriale 19 novembre, per il quale è aperto il concorso per esame a 30 posti d'ingegnere-allievo nel regio corpo del Genio civile e determina le condizioni del concorso.

Avviso di concorso.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Il Consiglio Provinciale è convocato in Sessione straordinaria pel giorno di sabato 28 corrente alle ore 12 meridiane nella solita sala di questa Prefettura per discutere e deliberare sopra gli oggetti che seguono:

1. Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

2. Deliberare definitivamente sul mantenimento del Consorzio delle tre Provincie di Padova, Vicenza e Treviso per la costruzione ed esercizio della ferrovia Padova-Bassano, ed in caso affermativo:

a) Deliberare sulla divisione delle spese e degli utili giusta il riparto stabilito a Vicenza il 30 agosto 1871 esposto nella relazione generale a stampa delle Commissioni Provinciali di Padova, Vicenza, Treviso;

b) Deliberare sulla proposta d'incaricare la Commissione ferroviaria di Padova a procedere d'accordo colle Commissioni di Treviso e Vicenza per assicurare al Consorzio la concessione governativa della linea Padova-Bassano colle diramazioni Treviso-Vicenza, anche in pendenza degli studi per la divergenza per Camposampiero.

3. Proposta di concorso della Provincia nella spesa per lavori di ampliamento all'Ospizio Marino Veneto. Domanda del Comitato di Venezia 5 settembre 1872.

4. Approvazione dello Statuto del Consorzio Montà e Portello.

5. Nomina d'un Membro per la Commissione di Patronato dell'Istituto Agrario Provinciale di Brusegana, in rimpiazzo del rinunciatante conte Gino Cittadella-Vigodarzere.

6. Decisione sul ricorso del Comune di Pontelongo contro la deliberazione 23 agosto 1872 N. 1519 della Deputazione Provinciale che si oppone alla istituzione d'una fiera nel secondo lunedì d'ogni mese.

7. Proposta della Deputazione Provinciale di concorrere con lire 100 all'erezione d'un monumento a Carlo Botta, e trasporto delle sue ceneri a S. Croce di Firenze.

8. Concorso della Provincia per una o più piazze gratuite nell'Istituto Forestale di Vallombrosa.

Ove per difetto del numero legale d'intervenuti andasse deserta la seduta, il Consiglio è invitato a radunarsi in seconda convocazione nel giorno di lunedì 30 detto mese all'ora medesima.

Operazioni bancarie. — La nostra Camera di Commercio ha fino da ieri, da quanto ci consta, prodotto rapporto ed inviato telegramma alla Direzione generale della Banca Nazionale in Firenze, affinché sieno modificate in tutto od almeno in parte le istruzioni date alle varie sedi e succursali di restringere le loro ordinarie operazioni, ed abbiamo fondato motivo di ritenere che in seguito alle rimostranze fatte anche dalle altre rappresentanze commerciali e dalla locale direzione della Banca medesima, sarà provveduto in modo che non abbia a soffrire nocimento l'ordinario andamento degli affari.

Corte d'Assise. — Udienza del 18 dicembre 1872. — Presidente: cav. R. Dolfi. Giudici: Suman e Rana. P. M. cav. Gambara. Difensore: avv. Cantele.

È discussa la causa contro Illinese Antonio, imputato di furto per avere in più riprese rubato al suo padrone stia sei di fagioli del valore di una sovrana, più sei stia di frumento pure del valore di una sovrana, e finalmente frumentone ed avena in quantità non precisata; in complesso un valore di circa ottanta lire. L'Illinese confessa un solo

furto d'avena pel valore di cinque quarti di fiorino, cioè lire quattro circa, perpetrato in occasione che il granaio erasi dimenticato aperto. Il Pubblico Ministero sostiene nella sua requisitoria il furto complessivo, colle aggravanti della persona per essere l'Illinese alle dipendenze del padrone, Fortunato Bressan, e per avere in tale sua qualità libero accesso nel luogo del furto, e del mezzo per non aversi potuto l'Illinese altrimenti introdurre nel granaio, ove quelle derate erano riposte, che mediante chiave falsa. Ma con una chiara e spigliata difesa il Cantele riduceva l'imputabilità del furto alla sola quantità confessata dall'accusato, cioè a meno che lire 25, combattendo le qualifiche della persona e del mezzo, sostenute dal rappresentante della legge. — I giurati furono del parere del difensore, ridussero il furto ad un furto semplice di valore inferiore a lire 25, escludendo ogni qualifica, e accordando le circostanze attenuanti. La Corte allora pronunziava la pena di tre mesi di carcere contro l'accusato Illinese, oltre le consuete spese processuali ed il risarcimento verso la parte lesa da liquidarsi in sede civile.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

20 dicembre. Furto. — Furto. — Percosse. — Ingiurie. — Oltraggi. — Difesa avv. De Castello.

Cronaca elettorale. — In seguito a quanto abbiamo scritto ieri intorno alla candidatura del sig. Scapin, e contrariamente ai principii attribuitigli, ci viene spedita oggi la lettera seguente, che ben volentieri pubblichiamo, insieme all'altra colla quale dichiarò da molti giorni di declinare la candidatura:

Signor Direttore del GIORNALE DI PADOVA.

Appena letta nel suo Giornale la notizia della proposta fatta a mio riguardo dall'onor. avv. Deganello nella riunione elettorale avvenuta in Bovolenta, non tardai un istante a pregarlo di desistere da quel proposito, inviandogli la qui annessa dichiarazione del giorno 10 corr., della quale si è già preso atto dal Comitato collegiale nella sua adunanza successivamente tenuta in questa città.

Non credo quindi che questo mio ricorso contegno sia un lasciarsi portare candidato, come ella inesattamente riferisce nella sua Cronaca di ieri; né credo, che se ciò fosse, mi potesse fare torto l'adempiere alle pratiche della religione riconosciuta dallo Statuto Nazionale. Se diverse sono le sue predilezioni, io non mi occuperò di censurarle, o combatterle; ma non posso però lodare, che ella faccia l'opposto verso persona, che dichiara di non conoscerle.

Da tutto ciò potrà comprendere, che sempre è mio costume camminare francamente colle mie gambe; e che non avendo le supposte elevate aspirazioni, sono anche ben lontano dal temere vèr un infausto capitolombolo.

Confido che V. S. non ricuserà di pubblicare senza ritardo la presente, insieme all'accusata, a giusta rettificazione dei fatti, e mi pregio d'essere,

Padova 19 dicembre 1872,

SCAPIN ING. DOMENICO.

Onor. sig. avv. Domenico Deganello. Impedito dalle udienze della Corte di Assise a prender parte alle riunioni elettorali del Collegio Piove-Conselve, mentre debbo ringraziarla della cortese fiducia da lei manifestata a mio riguardo, sono pure costretto di pregarla a non insistere nell'appoggiare il mio nome, perchè non posso accettare incarichi, che sieno superiori alla portata delle mie attitudini; e perchè desidero di non essere involontaria causa, anche della menoma dispersione di voti.

Riguardo poi al mio programma politico, che le si è opposto di non conoscere, mi affretto a dichiararle, che non ho mai pensato di farlo noto ad alcuno, perchè non ho mai aspirato ad elezioni di tanta levatura; ma che però chiunque mi conosca può agevolmente convincersi quali sieno i requisiti, e le tendenze che io preferisco nel Candidato che si dovrà prescegliere.

Ma non è il solo campo della politica, in cui sia dato cogliere larga messe di frutti. Ella, onor. Avvocato, che dallo straordinario ristagno delle acque, può in quest'anno maggiormente rilevare le misere condizioni idrauliche dei nostri canali consorziali, minacciate di farsi più tristi dall'ideato ritorno della foce del Brenta nella Conca di Brondolo; cerchi ogni modo di favorire la nomina di un Deputato che possa allontanare tanta sciagura da sì ubertosa ed estesa parte di territorio, e che mantenendosi sempre in intimi rapporti col proprio Collegio sappia secondarne le aspirazioni, e soddisfarne le più vitali ed imperiosi bisogni.

Il mio voto sarà certo per quel candidato, che meglio possa corrispondere a tali giuste esigenze; e nella speranza, che vengano pienamente raggiunte mi è grato segnarmi con distinta stima.

Padova 10 dicembre 1872.

Suo devotissimo DOMENICO ING. SCAPIN.

— Per debito d'imparzialità abbiamo pubblicato qui sopra senza commenti la lettera del sig. Scapin a noi diretta, e l'altra colla quale declinò la candidatura propositagli.

Però è necessario di soggiungere che avendo scritto ieri di non conoscere il sig. Scapin, intendevamo soltanto dire che ci erano ignoti i suoi principii, mentre lo conosciamo e rispettiamo qual ingegnere e qual consigliere provinciale, come rispettiamo la libertà delle sue idee.

Di più: vediamo col massimo piacere che il sig. Scapin nella sua lettera al Deganello accenna di esser disposto a dare il proprio voto a quel deputato che meglio comprenda e si trovi al caso di patrocinare quel massimo interesse del Collegio, ch'è la sistemazione del corso del Brenta.

— Ci si conferma che i fautori del signor Giuriati vanno tentando di tutto per accaparrargli l'appoggio degli elettori. Ora è d'uopo che il partito liberale moderato non si lasci sorprendere, procurando soprattutto di sapere se questo signor Giuriati, sia quello stesso avvocato Domenico Giuriati, che nel 1866, presentandosi candidato al collegio di Cannareggio in Venezia pubblicò un programma, nel quale, dopo calde proteste di riguardo allo spirito cattolico degli Italiani si diceva candidamente che Roma conveniva, non ci ricordiamo più se lasciarla ai papi, o neutralizzarla, come una città anseatica a beneficio del commercio..... delle indulgenze e dei casi riservati.

Abbiamo riprodotto questa domanda fattaci ieri da un nostro corrispondente da Roma, e alla quale potrà forse rispondere il Bacchiglione.

Biglietti falsi. — Circolano nella nostra città biglietti falsi della Banca Nazionale, da lire 2.

Domani daremo il dettaglio della contraffazione; per oggi ci affrettiamo a mettere in guardia il pubblico.

Teatro Concordi. — I signori Beaufre e Faido, che prestavano l'opera propria la sera dell'ultima beneficiata pegli inondati, rilasciarono le lire 6.50 di loro credito in favore dei beneficiati.

Visite di primo d'anno. — Annunziamo che presso l'amministrazione del nostro Giornale si trovano vendibili a beneficio della Congregazione di Carità, e al prezzo di lire 2, i viglietti per dispensa dalle visite di capo d'anno.

CENNO NECROLOGICO

GIUSEPPE FRIZZIERO negoziante e possidente in Via S. Leonardo nel di 15 and. alle ore 3 pom., dopo lunga e penosa infermità, passava calmo e tranquillo ad una vita migliore.

O GIUSEPPE! Voi che con tanta abnegazione consacrate la vostra opera esistenza al bene dell'unica amatissima figlia, dei diletti nipoti, dal beato vostro riposo lenite il loro sentito dolore ed ascoltate coll'usato affetto la parola rispettosa e riconoscente che essi ed il genero vostro vi inalzano.

Padova 18 dic. 1872.

FILIPPO ROCCHI

LAPIDE

alla memoria dell'avvocato GIACOMO BRUSONI.

Segno di ben avviata civiltà è rendere omaggio ai benemeriti della società, disse il grande Romagnosi. Bramando il sottoscritto onorare il caro nome di GIACOMO BRUSONI, esempio costante di generosità e scrupolosa integrità...

Caotaggio.

Il 28 novembre scorso è stata firmata una convenzione fra il governo italiano e quello dell'impero germanico per l'esercizio della navigazione di cabotaggio lungo le coste dei due Stati...

Disastro marittimo.

Leggesi nel Fanfulla: Due lettere pervenute dalla Spezia contengono entrambe severe apprezzazioni a carico di quel comando in capo marittimo...

Camera dei deputati

Riboty (ministro) rispondendo ad una interrogazione di Branca che vorrebbe sapere se il comandante del compartimento marittimo della Spezia fece il suo dovere in occasione del naufragio dell'Eletra...

Senato del regno

Il Senato del Regno nella tornata di ieri (18) approvò senza discussione il bilancio degli esteri, e dopo breve discussione quello di agricoltura e commercio.

Camera dei deputati

Bernani interroga sulla scelta della linea ferroviaria italiana che deve raggiungere la ferrovia internazionale del Gottardo sulla riva sinistra del lago Maggiore.

Camera dei deputati

Morini chiede spiegazioni sulla esecuzione della convenzione del Gottardo in rapporto alla maggior brevità della linea di congiunzione con Genova.

Camera dei deputati

Giudici domanda informazioni sullo stato dei lavori preparatori, e sul prolungamento della ferrovia Milano-Camerlata-Chiasso, come da convenzione.

Camera dei deputati

Devincenzi (ministro) dà risposte e spiegazioni alle tre domande. Riprendesi la discussione sui capitoli del bilancio dell'interno.

Camera dei deputati

Sui capitoli riguardanti il servizio di pubblica sicurezza, Crispi dichiara di consentire al rinvio della sua interpellanza dopo i bilanci.

dramin Maria di Federico, nubile, casalinga di Padova. Morti. — Davere Elisa di Gaetano, di giorni 28, di Padova.

Nella R. Casa di Pena. — Arrigioni Angelo di Andrea, d'anni 52, industriale, di Locate (Bergamo) coniugato.

Nella Casa di Ricovero. — Munaron Filippi Laura fu Giacomo, d'anni 67, miserabile, di Padova, vedova.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA 20 dicembre A messodi vero di Padova Tempo medio di Pad. ore 11 m. 53 s. 33 Tempo medio di Roma ore 12 m. 0. s. 30,4 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date (18 dicembre), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0° (mill.), Termometro centigr., Tens. del vap. aeq., Umidità relativa, Direzione e forza del vento, Stato del cielo.

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 18 - mill. 21,5

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno nella tornata di ieri (18) approvò senza discussione il bilancio degli esteri, e dopo breve discussione quello di agricoltura e commercio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 dicembre Presidenza BIANCHERI Riboty (ministro) rispondendo ad una interrogazione di Branca...

CAMERA DEI DEPUTATI

Bernani interroga sulla scelta della linea ferroviaria italiana che deve raggiungere la ferrovia internazionale del Gottardo sulla riva sinistra del lago Maggiore.

CAMERA DEI DEPUTATI

Morini chiede spiegazioni sulla esecuzione della convenzione del Gottardo in rapporto alla maggior brevità della linea di congiunzione con Genova.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giudici domanda informazioni sullo stato dei lavori preparatori, e sul prolungamento della ferrovia Milano-Camerlata-Chiasso, come da convenzione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Devincenzi (ministro) dà risposte e spiegazioni alle tre domande. Riprendesi la discussione sui capitoli del bilancio dell'interno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Sui capitoli riguardanti il servizio di pubblica sicurezza, Crispi dichiara di consentire al rinvio della sua interpellanza dopo i bilanci.

CAMERA DEI DEPUTATI

Lanza (ministro) è convinto che nessuno potrà dimostrare che non abbia egli fatto ogni possibile per ottenere risultati positivi nell'impedire i reati. Occupossi sempre costantemente con ardore di questo argomento.

generali della pubblica sicurezza sono molto migliori degli anni scorsi. Nomina varie grandi città ove quei reati che le affliggevano sono scomparsi.

Avverte come altri miglioramenti debbansi attendere dal cambiamento morale ed economico. Augurarsi di trovare dappertutto testimoni e giurati coraggiosi e indipendenti.

Essendosi deliberato di rinviare l'interpellanza Crispi dopo i bilanci, Rudini, Farini ed altri rinviavano pure la loro sullo stesso argomento.

Per sollecitare i provvedimenti in generale e in ispecie pella Sardegna e pel circondario di Nuoro parlano parecchi deputati facendo considerazioni in vario ordine d'idee.

Lanza (ministro) risponde circa i servizi prestati dai vari corpi incaricati della tutela della sicurezza in Sardegna, e cita i buoni risultati ottenuti dalle modificazioni introdotte.

Il capitolo 25 sulla sicurezza pubblica è approvato. (Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Sappiamo che il 21 corrente Sua Santità terrà concistoro per provvedere alla nomina di alcuni vescovi. (Libertà)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

BERLINO, 18. — La Corrispondenza Provinciale conferma che Bismark resterà come ministro degli esteri di Prussia.

La dignità del cancelliere di Prussia sarà probabilmente ristabilita. Il Presidente del ministero, e i ministri sarangli subordinati e saranno responsabili. Il futuro Presidente godrà piena fiducia, e seguirà completamente la politica di Bismark...

PARIGI, 18. — La Commissione dei 30 discusse lungamente l'ordine che deve seguire nelle sue discussioni: decise finalmente di non riunirsi prima che le sotto-commissioni abbiano presentato le loro relazioni.

Il Bien Public conferma che la conciliazione fece dopo lunedì grandissimi progressi. Credesi che la Commissione dei 30 adotterà in massima una seconda Camera che però dovrebbe crearsi soltanto dopo lo scioglimento della Camera attuale.

VERSAILLES, 18. — L'Assemblea decise di sospendere le sue sedute dal 23 corrente sino al 6 gennaio. Approvò l'emendamento che sopprime la recente imposta di 6 milioni sui crediti ipotecari; Remusat, parlando del diritto di entrata sulle materie prime congratuosi delle modificazioni del trattato di commercio acconsentite dall'Inghilterra, ed espresse la speranza che le altre nazioni imiteranno.

MADRID, 18. — Il Congresso prese in considerazione la proposta di nominare una commissione coll'incarico di esaminare la questione dell'abbandono della fortezza di Penon, aggiornando l'abbandono fino a nuovo esame. Lo Imparcial crede impossibile ritardare la riorganizzazione del gabinetto.

La minoranza repubblicana decise di appoggiare il voto di fiducia verso il governo, se esso dichiarerassi favorevole all'immediata abolizione della schiavitù.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi), Instrument (Rendita italiana, Obbligazioni, etc.), Price (18, 19).

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia Pezzana-Dondini rappresenta: Rabagas, commedia di Vittorio Sardou. — Ore 8.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI Capitale L. 10,000,000 Sede di Padova

Norme delle sue operazioni ordinarie a partire dal 17 Dicembre 1872.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 per cento. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 per cento.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile. Sconta cambiali sull'Italia munite al meno di due firme.

5 1/2 per cento fino alla scadenza di 3 mesi a 6 per cento e 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 5 1/2 per cento d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 6 per cento oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 55 per cento del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta. Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 16 dicembre 1872.

Il Vice Presidente M. V. JACUR. Il Direttore Enrico Rava

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica Du Barry di Londra la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (diarrea), gastriti, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventrali, illoggia, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnari d'orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle molti di medici, del duca di Pinskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 43,629. S.te Romane das Iles (Saona e Loira) Dio sia benedetto! La Revalenta Du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indivisibile godimento della salute.

1. COMPARET, parroco Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 38 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere oia Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Rovigo, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Castagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Fillipuzzi, Commessati — Venezia, Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggato — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Niccolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, L. Cottini, L. Dismuti.

12) Pillole antigonorroiche per Prof. PORRA. Adottate dal 1851 all'oculista di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorrhoe; Leucorrhoe ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come edeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui e parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrhoe agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

Vengono dunque usate nelle scoli r-enti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrhoe cronica o gocciolata militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorrhoe, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vesciva.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrhoe acuta, abbandonando di più per la cronica. Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorroiche.

Scrivere alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, 24, Milano. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Boggato, Viviani, Perille, Gasparini al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Anteoro, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paelucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri e nelle principai farmacia del Veneto.

SI RENDENO

CHE LA DITTA

AUGUSTO RIGOLI

Fabbricante in biancheria con Stabilimento in MILANO via Principe Umberto n. 5

ha aperta in PADOVA una Succursale in via Morsari n. 1117 I, casa del conte Zaborra, per la vendita di Telerie, Coperte da letto, Biancheria, Servizi da tavola nostrali e Fiandra per 6, 12, 18, 24, 36 persone, Maglieria in ogni genere, Fazzoletti, Piquet, Asciugamani, Colli e polsi per uomo, Palpignane, Flanelle, Tende e tendine Guipur, Calzetteria ed altri generi diversi.

Vi sono pure CORREDI da SPOSA sempre pronti dalle 300 alle 800 lire.

Il massimo buon prezzo, l'eleganza e solidità dei suoi fabbricati, e più, il continuo favore che sempre incontrò sulla piazza di Padova, hanno spinto la ditta suddetta ad aprire in questa Città una SUCCURSALE PERMANENTE sempre fidente che non le verra meno il favore che da parecchi anni gode presso questa onorevole cittadinanza, mentre dal canto suo, onde sempre più cattivarsi la fiducia di cui si volle onorarla, farà anche l'impossibile.

IL RAPPRESENTANTE LA DITTA

C. CIOCCA

8-872

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale di immobili a richiesta del sig. cav. dott. Giuseppe Verona nella sua qualità di R. Intendente provinciale di Finanza in Padova, rappresentato dal sottoscritto, avrà luogo all'udienza 20 (venti) gennaio 1873, ore 10 ant. del Regio Tribunale Civile e Correzionale di Padova l'incanto dei beni sottodescritti a carico di Fayenz Carlo di Lodovico. L'incanto si aprirà sul dato di lire dodicimille offerte dalla R. Finanza. Le altre condizioni della vendita che seguirà in un sol lotto sono contenute nel Bando 4 dicembre 1872 del cancelliere del suddetto Tribunale, che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'art. 668 del codice di procedura civile.

Beni da vendersi

Campi nove circa con casa colonica situati in Altichiero e censiti al mappali n. 1239 arat. arb. vit. di pert. 34.37 colla rendita di lire 145 04, e 1734 casa colonica di pert. 0,26 colla rendita di lire 1.851.

Delegato alla graduazione è il giudice sig. dott. Giuseppe Vallioli.

Padova il 16 dicembre 1872.

893-2 avv. G. Levi-Civita

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale d'immobili a richiesta del sig. cav. dott. Giuseppe Verona nella sua qualità di R. Intendente provinciale di Finanza in Padova, rappresentato dal sottoscritto, avrà luogo all'udienza 20 (venti) gennaio 1873 ore 10 ant. del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova l'incanto dei beni sottodescritti a carico di Fayenz Carlo di Lodovico.

L'incanto seguirà separatamente lotto per lotto e si aprirà sul dato del valore di stima qui sotto indicato. Le altre condizioni della vendita sono contenute nel bando 4 dicembre 1872 del Cancelliere del suddetto Tribunale, che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'art. 668 del Codice di Procedura Civile.

Beni da vendersi

Lotto 1. Campi 4 in Comune Censuario di Camin al mappale n. 835 di pertiche censuarie 15,36 colla cens. rendita di aust. lire 52,89, condna ad est a metà fosso con Dalla Via, al sud mediante cammino promiscuo con Pizzoghello, ad ovest mediante fosso a metà con Dalla Via e Busano, a nord con Dalla Via, stimato ital. lire 2340.

Lotto 2. Corpo di terra con casolare in comune censuario di Vigodarzere descritto in estimo stabile come segue: n. 441 arat. arb. vit., pert. cens. 8,87, rendita lire 20,89, n. 442 casa colonica, pert. cens. 0,28, rendita lire 3,16; n. 443, orto pert. cens. 0,11 rend. lire 0,51; totale pert. cens. 9,27, rend. lire 33,56 condna ad est mediante piccolo tratto di fosso a metà con Rebastello e mediante linea col march. Selvatico, a sud mediante fosso a metà libero a due estremi con fondo di ragione Selvatico, ad ovest ed a nord Selvatico sudd. mediante fosso a metà, stimato lire 1217.

Delegato alla graduazione è il signor giudice cons. nob. Marco Antonio Pioveno.

Padova il 16 dicembre 1872.

894-2 avv. G. Levi-Civita

CITAZIONE

per atto riassuntivo di causa

L'anno 1872 ed alli 18 del mese di dicembre in Padova.

Sulla richiesta dell' signeri Antonio, Angelo e Geremia fratelli Guarnieri, qui residenti, con domicilio presso il loro proc. avv. Angelo dott. Wolff.

Io Pier Lodovico Bagno usciere addetto al r. trib. civ. e correz. di Padova, ho citato come cito a sensi dell'art. 141 cod. proc. civ. il sig. Francesco Tolomei, di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, a comparire dinanzi questo trib. civ. e correz. all'udienza del 20 gennaio 1873, ore 10 ant. per ivi sentirsi pronunciare giudizio proposto con citazione 16 novembre p. p. usciere Merlo, e sulla quale era stata fissata comparsa all'11 dicembre cadente.

Copia della presente da me firmata, notificata al Pubblico Ministero ed affissa alla porta esterna della sede di questo trib., verrà inserita nel Giornale di Padova a sensi dell'art. 64 cod. proc. civ.

1-899 Pier Lodovico Bagno usciere

CITAZIONE PER VENDITA

L'anno 1872 ed alli 18 del mese di dicembre in Padova.

Sulla richiesta dell' signeri Antonio, Angelo e Giovanni Guarnieri, qui residenti, con domicilio presso il loro proc. avv. Angelo dott. Wolff qui esercenti;

Io Pier Lodovico Bagno usciere addetto al r. trib. civ. e correz. di Padova, ho citato come cito a sensi dell'art. 141 cod. proc. civ. il sig. Francesco Tolomei quale erede della fu Orsola Grossa vedova Tolomei, di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, a comparire dinanzi questo r. trib. civ. e correz. all'udienza del 28 gennaio 1873, ore 10 ant. per ivi sentirsi autorizzare la vendita ai pubblici incanti dello stabile in questa città piazza della Morte al civ. n. 4298 alle condizioni formulate nell'atto di citazione.

Copia della presente da me firmata, notificata al Pubblico Ministero, ed affissa alla porta esterna della sede del trib. locale, verrà pubblicata nel Giornale di Padova ed inserita a sensi dell'art. 64 cod. proc. civ.

1-898 Pier Lodovico Bagno usciere

NOMINA DI CURATORE

ad Eredità Giacente

A tenore dell'art. 981 cod. civ. si annuncia che con Decreto 17 and. mese dell'onorevole sig. Pretore del r. mandamento in questa città venne nomi ato l'avv. Nob. D. Enrico Facioli qui residente in via Zattero N. 1238 in Curatore all'Eredità giacente della fu Elisabetta Petter fu Gaspare vedova di Michele Berti con i diritti e gli oneri inerenti a tale incarico.

Padova, dalla Cancelleria del 2. mand. addi 19 Dicembre 1872.

Il Cancelliere S. VIGORELLI 1-391

AVVISO

Il sottoscritto fabbricatore di CARTE DA GIUOCO, in via Musaragni in Padova avverte d'aver trasferita la sua fabbrica in via Gigantessa n. 1340 rimpetto al Volto del Lovo, oltre alla fabbricazione nelle Carte comuni, lavora anche in Carte di litografia, superiori alle altre fabbriche, e tiene deposito delle carte di Ferrara ed altre fabbriche, il tutto a prezzi discreti.

12-817 LUIGI FRIZZERIN

GOTTA

REUMATISMI

IL METODO del dottor LUILE della facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. — Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed incanuta che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. La-Ville e il solo da lui autorizzato. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

Deposito in Padova, presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, e Roberti. 1-891

PER PULIRE I DENTI

la raccomanda l'acqua anaterina per bocca del dottor J. G. Popp dentista, di corte imper. reale d'Austria a Vienna città, Bognerstrasse N. 2, nè si può trovare un altro rimedio che, come questo, oltre al non contenere alcun ingrediente nocivo, impedisca la formazione del tartaro, e preservi dai dolori di denti e da un cattivo alito derivante da denti gnasti e dalla purulenza della bocca.

Prezzo d'una fiaschetta L. 2:50. Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Genada Marchetti, Treviso, Bindoni, Zanini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampion, Caviole, Poni, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 7-197

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Filioi e Andoquet, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tinger la pelle, e fa riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedirà il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia, porto a carico dei committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 8-745

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo, avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture riggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicinali venduti in scatole e nei (conoscendosi le sagguagliate istruzioni in lingua Italiana) presso i farmacisti di ogni città del mondo e presso lo stesso Autore. 50-206

Milano-Padova

LA LIBRERIA SCIENTIFICO-SCOLASTICA

VALENTINER E MUES

(Milano) (Padova)
(Via S. Margherita) (all'Università)

assume abbonamenti ad ogni sorta di pubblicazioni periodiche italiane e straniere, da eseguirsi colla massima puntualità

per l'anno 1873

Giornali di letture piacevoli e divertenti — Fogli illustrati per casa e famiglia — Giornali di mode del genere il più variato, con figurini neri e colorati — Giornali applicati a tutte le classi sociali: per architetti, artisti, astronomi, chimici, coltivatori, dottori in legge, educatori, farmacisti, filosofi, fisici, ingegneri, ispettori forestali, matematici, medici, militari, naturalisti, negozianti, operai, studiosi di lingue, teologi, tipografi, veterinari, ed altre professioni.

Le nostre estese relazioni ci pongono in grado di provvedere ai signori abbonati, i giornali, specialmente italiani, francesi, tedeschi ed inglesi colla voluta puntualità ed a prezzi assai modici.

Mediante le regolari settimanali spedizioni dalle principali città d'Italia, dalla Germania, Francia, Svizzera ed Inghilterra, provvediamo pure agevolmente in uno spazio di tempo relativamente ristretto, ogni sorta di libri che ci potrebbero venir richiesti, dei quali l'importante nostro deposito non ne fosse momentaneamente provvisto.

Numeri per saggio sono distribuiti gratuitamente a coloro che ne fanno richiesta. VALENTINER e MUES. 1-892

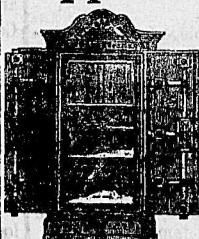
Libreria Valentiner e Mues

Libreria Valentiner e Mues

Milano-Padova

Rappresentanza con Deposito

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM e COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissime esteriori, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58-51

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872, in 12° — L. 1.50. Padova, 1872, prem. tip. Sacchetto